



Facciamo Insieme Scuole Migliori

50 anni di impegno per Nidi e Scuole d'Infanzia



Inserito a cura della Federazione Italiana Scuole Materne di Parma

EDITORIALE

Da 50 anni "Facciamo insieme scuole migliori"

Lil 28 gennaio 1963, con la firma di tredici gestori di scuole materne già operanti in città e provincia, nasce la Federazione delle Scuole Materne di Parma. Solamente 10 anni dopo nascerà la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) nazionale. Promotori ed anima di tale operazione furono il Sen. Carlo Buzzi e Corildo Mazzieri, per oltre 30 anni Presidente, il primo, Segretario, il secondo, della FISM Provinciale di Parma.

I promotori vedevano già allora la necessità di riunire tutte le scuole materne sparse sul territorio per affrontare meglio le difficoltà e superare l'isolamento nel quale fino ad allora avevano operato.

Come dichiarato nello Statuto, firmato in quella data, la Federazione si qualificava sotto il profilo culturale e pedagogico per la sua ispirazione personalistica affermando: La centralità del bambino nella integralità della sua dignità personale e dei suoi diritti; Il valore inalienabile della libertà educativa nel pluralismo delle istituzioni;

La partecipazione responsabile di tutte le componenti educative alla gestione della scuola che si realizza come comunità educante di genitori, docenti e componenti sociali;

L'ispirazione cristiana, che costituisce la ragione e il fondamento della proposta educativa;

Il legame con la comunità religiosa, parrocchiale, o laica. Quest'anno ricorre il 50° anniversario della nascita della Federazione.

I temi sopra elencati, alla base dello Statuto del 1963, sono tutt'ora attuali ed allora profetici rispetto a dettami legislativi che sono stati introdotti nel mondo della scuola anche dopo alcuni decenni (come l'autonomia scolastica e gli organi della partecipazione, solo per fare alcuni esempi).

L'evoluzione che la scuola ha avuto in questi anni è stata enorme; la Federazione in questi anni si è adeguata ed ha contribuito a migliorare il servizio pubblico che le scuole offrono.

Il titolo scelto per celebrare il 50° di fondazione "Facciamo Insieme Scuole Migliori" sta ad indicare l'impegno che vogliamo porre nell'operatività, nello svolgere insieme tale attività educativa con scuole di qualità sempre migliore. Vogliamo in questo anno realizzare alcune iniziative per portare a conoscenza della città e della provincia l'importante contributo che le scuole dell'infanzia e i nidi svolgono per soddisfare la richiesta di servizio, nell'età da zero a 6 anni, che viene dalle famiglie.

Le scuole, sorte per volontà di comunità religiose (Congregazioni), per volontà delle parrocchie e per volontà, a volte, di soli laici, continuano questo fondamentale servizio in mezzo a grandi difficoltà, soprattutto economiche, memori dell'impegno che deriva loro dai fondatori e dalla consapevolezza di lavorare per la "vigna del Signore".

Se agli inizi il personale era quasi esclusivamente religioso ora è quasi esclusivamente laico; personale che condivide con i gestori il progetto educativo ed è testimone coerente di tale proposta educativa. Agli inizi vi erano solo Scuole Materne (oggi chiamate Scuole d'Infanzia) per bambini dai 3 ai 6 anni; con il tempo, stante la crescente richiesta di servizio proveniente dalle famiglie, le scuole FISM hanno attivato servizi anche per la primissima infanzia.

Durante quest'anno diversi sono gli appuntamenti previsti:

Un incontro di tutte le scuole FISM di Parma con i Vescovi delle Diocesi di Parma e Fidenza in Cattedrale a Parma: il giorno 15 maggio.

Un convegno che si terrà il giorno 26 ottobre presso il "Centro Cavagnari" di Parma con la presentazione di un volume sulla qualità della proposta educativa FISM.

Una serie di inserti sui settimanali diocesani "Vita Nuova" e "Il Risveglio".

Una mostra itinerante sul percorso svolto in questi 50 anni di vita.

La federazione in questi anni per attuare quanto previsto dallo Statuto ha intensificato sempre più le proprie attività affiancando e supportando le scuole nell'impegnativo campo dell'educazione.



L'autonomia scolastica, la parità scolastica, il sistema integrato pubblico-privato, se da un lato hanno riconosciuto il servizio pubblico che le scuole aderenti alla FISM di Parma svolgono, dall'altro hanno accresciuto gli oneri organizzativi e gestionali che le stesse devono attuare e che possono essere espletati solo appartenendo ad una rete che le supporti.

Il compito che la FISM intende attuare non è quindi quello di vigilare sulle scuole aderenti ma di aiutarle nel loro autonomo sviluppo mettendo in campo competenze e servizi.

L'impegno che ci attende per il futuro è sicuramente gravoso ma mi piace concludere con una frase del tredicesimo rapporto (2011) della Scuola Cattolica in Italia, "la scuola cattolica può recuperare la funzione profetica e di guida per la società civile e il mondo della scuola in genere, perché in fatto di educazione la chiesa ha certamente molto da dire e da offrire a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo".

Paolo Chierici
Presidente Provinciale

La fondazione nel 1963, i primi presidenti e il duro lavoro per consolidare la Federazione Scuole Materne

I primi anni della nostra vita

Dai verbali dell'epoca i fatti e gli avvenimenti del primo decennio



La FSM, Federazione Scuole Materne, di Parma si costituisce il 28 di gennaio del 1963. Quanto di seguito sintetizzato è tratto dai verbali della Federazione.

Nella prima Assemblea del 9 gennaio 1964 sono presenti ventitre legali rappresentanti delle scuole; si procede alle nomine di rito del Presidente e del Segretario della seduta nelle persone rispettivamente dell'avv. Pavarani Presidente del Conservatorio delle maestre Luigine e del dott. Mazzieri. Il Presidente uscente Dott. Schluderer relazione sul lavoro svolto nell'anno; il numero delle scuole aderenti al termine del primo anno è di 64; il Presidente decide di dimettersi e al suo posto l'Assemblea elegge Carlo Buzzi, Presidente dell'AIMC. E' confermato Segretario Mazzieri. Il 20 dello stesso mese si riunisce per la prima volta il nuovo Direttivo.

Il 3 luglio si riunisce nuovamente il Direttivo; il Presidente apre la riunione relazionando sull'ottima riuscita della giornata di studio del 12 aprile alla quale ha partecipato come relatore il prof. Tadini, Direttore del Centro Didattico per la Scuola Materna di Brescia; informa che

il Governo ha espresso la volontà di proseguire coi contributi alle scuole materne private così come aveva fatto nel 1963.

Il 30 di novembre si riunisce la Direzione della FISM. Il Presidente informa i presenti della approvazione della Legge 1073 che prevede contributi anche per l'edilizia delle scuole materne federate.

Il 20 gennaio 1965, concluso da poco il corso residenziale di aggiornamento si riunisce l'Assemblea Generale. Il Presidente Buzzi comunica che le 65 scuole materne autonome aderenti costituiscono il 65% di quelle esistenti nella provincia e che, in complesso, accolgono 6147 bambini. Egli allarga quindi il discorso dichiarando di voler difendere il "connaturale pluralismo" delle scuole materne e che "se è doveroso che lo Stato istituisca le statali, è ugualmente doveroso che aiuti in misura adeguata quelle private". Ribadisce quindi di fronte all'Assemblea quanto detto nel precedente Direttivo, ossia che d'ora in avanti è necessario battersi per ottenere una legge valida per le future scuole statali, comunali e private.

Gli interventi dei vari Presidenti sono tutti nella direzione indicata da Buzzi, di un impegno per avere dallo Stato un trattamento adeguato.

Nel giugno 1971 viene fatto un primo bilancio dell'attività della Federazione. Viene anzitutto definita l'impostazione della natura e dei caratteri della Federazione "che è esplicitamente laica, anche se, per la realtà a cui si riferisce e per la sensibilità delle persone che vi operano è strettamente unita alla



realtà anche strutturale delle Diocesi" per la sua ispirazione cristiana. E' presente il Vescovo di Parma Mons. Evasio Colli.

Si afferma anche che il compito della FISM non è quello di vigilare sulle scuole aderenti ma bensì di aiutarle nel loro autonomo sviluppo.

Il presidente Buzzi comunica che il numero delle scuole FISM è di 64.

Fondamentale è da sempre stato l'aspetto formativo dei docenti, secondo le finalità statutarie. La strada intrapresa in quei primi anni era quella giusta e molti Presidenti propongono la progettazione di un corso intitolato: "Affettività, intelligenza e linguaggio nel bambino di scuola materna".

Effetto di tale intendimento fu la proposta dei Presidenti di istituire

per le 64 scuole FISM una rete di coordinamento e formazione didattica - pedagogica composta da tre coordinatrici scelte tra le maestre diplomate e di adeguata esperienza, col compito annuale, retribuito, di visitare le scuole del territorio informandole sulle normative e fornendo consigli didattici alle insegnanti che avrebbe ugualmente consentito una raccolta di dati utili per un più efficace intervento.

Un'idea che, perfezionata, troverà concretizzazione molto più tardi col Coordinamento Pedagogico.

Nel prospettare l'iniziativa delle tre coordinatrici si intendeva altresì stimolare i genitori a prendere più viva coscienza dei problemi dei loro figli e ad impegnarsi con maggiore assiduità per collaborare nella gestione delle scuole.

Quello era anche il tempo "pionieristico" dell'organizzazione quando il Segretario Mazzieri inviava le informative alle scuole allegando il francobollo per la risposta.

Intanto nel 1968 lo Stato istituisce la Scuola Statale e l'anno successivo emana gli Orientamenti educativi (D.P.R. del 10.09.1969), non cogenti per le scuole private, ma che pongono tuttavia la FISM nelle condizioni di raccomandarne lo studio e l'applicazione per "spontaneo adeguamento".

Il segretario Mazzieri presenta il primo bilancio consuntivo della Federazione (1964-69), che risulta in attivo di L. 151.425; le entrate sono costituite sostanzialmente dalle quote associative di L. 3000 annue per scuola. Per l'anno 1970, avendo aderito 81 scuole, l'attivo era di Lire 211.425, somma già assorbita però dalle uscite del primo semestre del 1971 per far fronte alle spese del corso di aggiornamento effettuato nel '70 e ad altre minori spese.

Nel corso dell'assemblea viene eletto il nuovo Direttivo. Presidente è confermato Carlo Buzzi mentre come vicepresidente è chiamato il sig. Ugo Valente e riconfermato Segretario Mazzieri. Si procede quindi alla surrogazione dei dimissionari Don Rozzi e Don Dall'Asta e si chiude la seduta.

Riunitosi il nuovo Direttivo il 20 marzo 1972 il Presidente procede ad una attenta analisi dei provvedimenti istitutivi della materna statale che in breve avrebbe portato a 10mila il numero delle sezioni di queste scuole in Italia. Si pone dunque impellente il problema del confronto sulla qualità.

ARTICOLO PER ARTICOLO IL DOCUMENTO DEL 20 GENNAIO 1963

"È costituita in Parma..."

L'atto di fondazione della Federazione delle Scuole Materne di Parma

1 • È costituita in Parma fra gli enti sopraelencati e quelli che in futuro potranno aderirvi la "Federazione delle Scuole Materne della Provincia di Parma".

2 • La Federazione si propone di:
a) Promuovere lo studio dei problemi pedagogici, sociali, assistenziali ed amministrativi con-

nessi con la istituzione, la diffusione e la attività della Scuola Materna;

b) Rappresentare le Scuole Materne ad essa aderenti nei confronti dei pubblici poteri, al fine di sollecitare una adeguata legislazione che riconosca pienamente la funzione educativa e sociale della Scuola del grado preparatorio, ne garantisca le condizioni

giuridiche ed economiche, per il suo libero ed autonomo sviluppo secondo i principi affermati dalla Costituzione della Repubblica;

c) Assistere sia amministrativamente le Scuole Materne aderenti onde potenziarne con la forza derivante dalla Federazione, la autorità ed il prestigio, propagandane l'opera e renderne

l'attività sempre più rispondente ai moderni criteri pedagogici oltre che alle particolari esigenze sociali nel settore della prima infanzia.

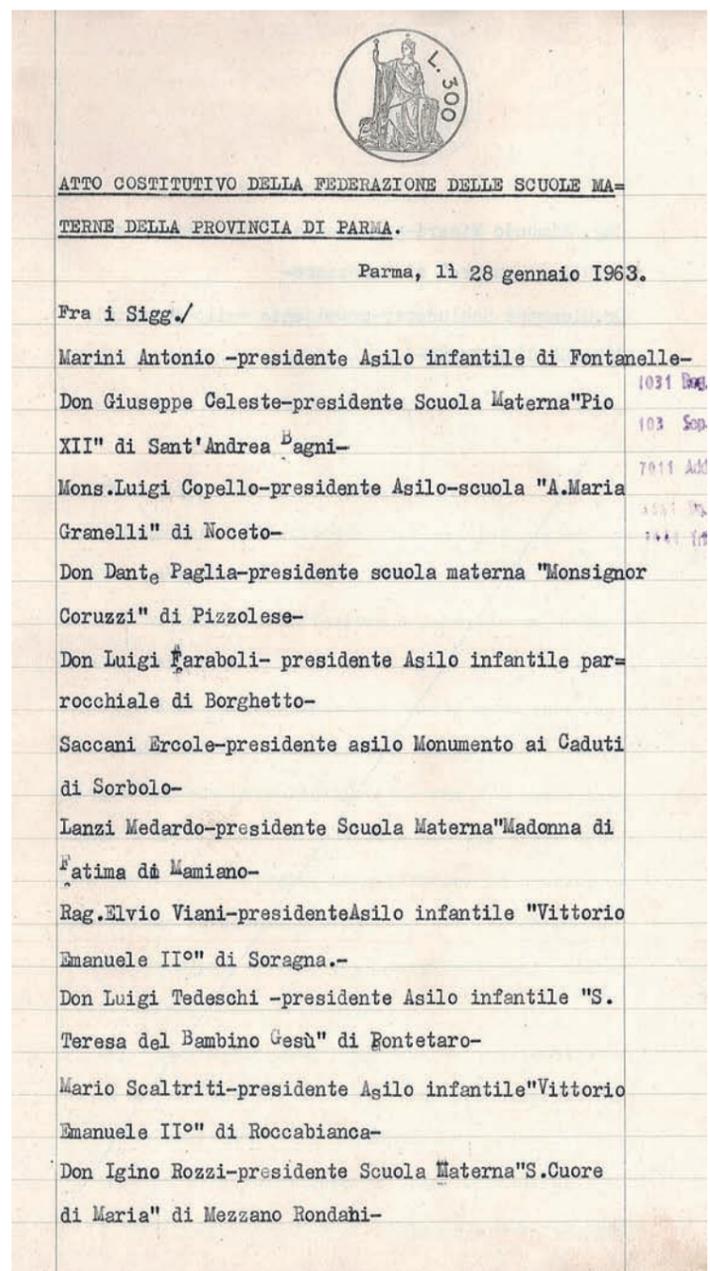
3 • La Federazione è retta dallo statuto, composto di 11 articoli, che, approvato dai sottoscritti in nome degli enti rappresentati, viene unito a quest'atto quale parte integrante e sostanziale.

4 • Sono organi della Federazione:
a) L'assemblea dei rappresentanti delle Scuole Materne aderenti;
b) Il Presidente
c) Il Consiglio Direttivo
d) Il Collegio dei Sindaci
I compiti e le funzioni di detti organi o le modalità della loro elezione sono fissate nello statuto.

5 • Alla carica di Presidente viene eletto per acclamazione unanime il Dott. Giuseppe Schluderer. A componenti del Consiglio Direttivo vengono eletti per acclamazione unanime, in via provvisoria, gli stessi componenti del Comitato promotore.

A componenti del Collegio dei Sindaci vengono eletti per acclamazione unanime

6 • Per quanto non previsto in quest'atto e nell'allegato statuto si rinvia alle disposizioni di legge. Fatto in unico originale, oltre a quello per la registrazione, letto approvato e sottoscritto.



Scuole sempre più legate alla comunità diocesana, senza dimenticare le comunità, e le persone, da cui sono nate

Le sfide e gli impegni che ci attendono

Dalle linee Cei lo sprone ad essere strumento di azione pastorale

Tanti gli elementi che hanno caratterizzato le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana aderenti alla Federazione Scuole Materne di Parma e la Federazione stessa:

- una struttura di qualità con un servizio sempre attento agli sviluppi della società;
- un progetto di ispirazione cristiana che trova sempre grande consenso anche in coloro che si professano atei o di altre religioni ma che apprezzano e stimano i valori proposti;
- la coerenza fra la proposta dichiarata e l'attività quotidiana;
- il radicamento nella comunità, parrocchiale - congregazione religiosa - laica, da cui hanno preso origine;
- personale che condivide il progetto della scuola e ne è quindi fortemente testimone;
- l'autonomia coniugata con l'appartenenza ad una rete provinciale;
- la formazione del personale in servizio ed il coordinamento pedagogico.

Nel tredicesimo rapporto (2011) della Scuola Cattolica in Italia dal titolo "L'impegno delle Chiese locali" (si parla della scuola cattolica, ma possiamo ritenere di estendere tutte le espressioni anche alle scuole di ispirazione cristiana) si dice "... La scuola cattolica è riconosciuta senza ombra di dubbio come una realtà specificamente ecclesiale, ma non sempre ha una collocazione visibile nella pastorale diocesana la scuola cattolica può recuperare la funzione profetica e di guida per la società civile e il mondo della scuola in generale, perché in fatto di educazione la



Chiesa ha certamente molto da dire e da offrire a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. È per questo, perciò, che le Chiese locali devono continuare o tornare ad investire nella scuola cattolica, per non rinunciare ad un fondamentale canale di azione pastorale"; come scuole FISM di Parma ci riteniamo a pieno titolo inseriti nella vita della Chiesa locale ed in particolare molto attente alle comunità parrocchiali in cui le scuole sono inserite.

L'attuale statuto della FISM di Parma si pone nella linea che il documento ci indica: radicare le nostre strutture per l'infanzia ai valori del cristianesimo, legarle alla comunità da cui hanno tratto la loro origine (ritornare quindi ai valori dei fondatori).

Tutto questo ci consentirà di rapportarci con le altre strutture che agiscono nel campo dell'educazione e a mantenere in vita le nostre scuole; vogliamo continuare ad esserci come strutture sul territorio, vicini alle comunità che le hanno fondate, con un progetto autonomo; solamente attraverso la rete riusciremo però a mantenere vive queste realtà. Si tratterà quindi di supportare le comunità parrocchiale affinché siano vicine alle scuole investendo risorse umane e anche finanziarie, se necessario; occorrerà che, nel contempo, le scuole riescano a strutturarsi affinché siano il più possibile autonome dal punto di vista finanziario anche e soprattutto attraverso la rete FISM. Occorrerà un confronto con gli uffici delle varie Diocesi, affinché si possano definire quelle strategie che si potranno e/o si dovranno mettere in atto nel momento in cui qualche scuola parrocchiale dovesse avere delle difficoltà a continuare a svolgere la propria attività.

Dovremo inoltre sollecitare Sindaci e Amministratori Comunali ad essere al nostro fianco se vorranno mantenere collegate alle realtà locali le nostre scuole; la FISM di Parma è pronta ad intervenire dando

tutto il supporto necessario aiutando a ricostruire un tessuto attorno alla scuola, supportando il gestore presente e/o futuro con il centro servizi della FISM.

La mancata piena attuazione della parità scolastica, legata alla mancanza di certezze nella erogazione dei contributi da parte dello stato, sono uno dei grandi problemi che assillano le scuole FISM in questi ultimi anni e purtroppo forse anche in prospettiva nel breve periodo; la presente incertezza economica rende inoltre ulteriormente difficile il mantenimento dei rapporti di convenzione con le varie amministrazioni locali. Occorre prima di tutto essere in grado di fare rete ai vari livelli per avere maggiore forza e consentire quindi di continuare a svolgere l'importante servizio all'infanzia in tutto il territorio della Provincia di Parma facendo emergere quel servizio di qualità che le scuole erogano.

Il cammino di formazione e di Coordinamento Pedagogico sono sicuramente due aspetti che da sempre sono stati al centro dell'azione della FISM di Parma già dai primi anni della sua fondazione, cammino impegnativo e proficuo che trova riscontro un riscontro positivo nell'attività quotidiana delle insegnanti e delle educatrici; tanti ed importanti formatori, docenti universitari e non, hanno collaborato e continuano a collaborare in questo fondamentale aspetto per la crescita culturale del personale. Attualmente nel Coordinamento Pedagogico Provinciale sono impegnate dieci pedagogiste che si occupano delle 53 strutture nidi e scuole d'infanzia distribuite nei



macro collegi di zona come rappresentato nella scheda allegata a fianco.

I servizi forniti dalla Fism sono stati ampliati e potenziati per consentire ai Gestori di essere sempre e comunque tempestivamente informati delle varie incombenze; strutturarsi per sostituirsi ai gestori in quelle attività gestionali ed in quei contatti che possono essere svolti direttamente dalla Segreteria o dalla Presidenza Provinciale saranno sicuramente le sfide per il futuro mettendo in campo personale competente nei vari settori. Un servizio importante è attuato attraverso il Sito dove sono presenti tutte le scuole aderenti alla FISM di Parma. Altro aspetto di grande importanza che ha iniziato il suo percorso ma che dovrà trovare sviluppo in futuro è il tema del reperimento del personale, soprattutto delle insegnanti/educatrici. È sempre più complesso e difficile trovare personale con i titoli previsti e che abbia chiaro il contesto in cui verrà a trovarsi ed il progetto educativo che le scuole propongono.

Grandi ed importanti sfide attendono le scuole e la FISM di Parma ma fiduciosi consapevoli del potenziale umano e professionale di chi ci opera con serietà e professionalità.

Come si traduce, nel quotidiano, l'esigenza di trasmettere i valori del cristianesimo

La sfide di oggi, con un occhio al futuro

Sempre più importante il valore dell' "ispirazione cristiana"

La sfida più importante che le scuole autonome di ispirazione cristiana devono affrontare nell'attuale fase di transizione, in un contesto che si caratterizza per il pluralismo delle iniziative, si colloca sul piano dell'identità educativa delle singole scuole come ragione della loro presenza.

La mancanza di insegnanti religiose e la presenza ormai totale di personale laico costituisce un ulteriore motivo di riflessione l'incidenza negativa che si può determinare sull'identità della scuola nel senso proprio della sua ispirazione culturale, pedagogica e etico-professionale.

Assume pertanto un valore determinante per i genitori, insegnanti e gestori la riflessione sul significato dell'ispirazione cristiana nella esperienza delle scuole federate nella FISM come principio fondamentale di identità della singola scuola e sua caratterizzazione educativa.

Definirsi scuola dell'infanzia e nido di ispirazione cristiana comporta di qualificare il progetto educativo della scuola

secondo i principi cristiani nella loro mediazione culturale e pedagogico-didattica e quindi fondare l'azione educativa su una visione antropologica e una concezione etica coerenti con il Vangelo e la tradizione cattolica.

La scuola-istituzione, pur dichiarando la sua identità con la sua proposta educativa, conserva quei caratteri di laicità che sono propri della sua natura; non assume cioè un carattere confessionale nel senso di svolgere direttamente una funzione pastorale. Essa opera una mediazione conforme alla sua natura, sul piano di una competente professionalità, del messaggio cristiano sull'uomo e sulla vita secondo il suo fine proprio: lo sviluppo integrale della persona nella pienezza della sua dignità e dei suoi destini.

Si può dire che la scuola di ispirazione cristiana possiede nel suo progetto tutto quanto di vero è proprio della scuola intesa nella sua corretta laicità e, in più, possiede, come suo principio di animazione e motivo di integrazione, ciò che la rivelazione cristiana offre all'uomo elevandolo alla dignità soprannaturale in virtù della Grazia.

Il progetto educativo della scuola di ispirazione cristiana si fonda sulla libertà nel senso che l'adesione alla proposta viene rispettata nella sua natura di consenso razionale che presuppone l'onestà e l'autenticità dei comportamenti educativi come governo della scuola-istituzione e come libera scelta personale.

Genitori e insegnanti per la loro autorità e la loro funzione assumono, nel delicato rapporto con l'alunno, il ruolo di garanti della verità e della libertà della proposta educativa oltre che fautori di quel clima di amore che è condizione essenziale per ogni esperienza di educazione.

L'opera della FISM, ispirando la sua proposta associativa ai valori cristiani, considera centrale fra i suoi obiettivi la realizzazione nelle scuole federate di una esperienza edu-



cativa autentica.

Dichiarando la sua ispirazione essa non intende stabilire motivi di preclusione o di discriminazione nell'accoglienza degli alunni in ragione di scelte religiose diverse.

L'ispirazione religiosa dichiarata come identità educativa della scuola, non si sovrappone alla motivazione interiore dei singoli soggetti ma si esprime nelle forme e nei modi propri dell'azione educativo-scolastica in conformità alle esigenze dell'età e alla scelta educativa delle famiglie. Ciò che si vuole affermare è il primato della persona nella integralità del suo essere e nell'esercizio consapevole dei suoi diritti di libertà.

La proposta educativa cristiana non contrasta con la libertà della scuola né con la libertà di coscienza dell'alunno. Mediata dalla libera adesione dei genitori e dalla sapienza pedagogica dell'insegnante, essa non si oppone alla libertà ma ne qualifica l'esercizio, come motivo di confronto e di libera adesione personale.





La FISM di Parma

CONVEGNO
sul tema

“la qualità nei servizi educativi”

Con la presentazione del Volume

*“Costruire la qualità.
L'esperienza dei servizi per l'infanzia
Fism a Parma”*

Sabato
26 ottobre 2013 ore 10

Auditorium del Centro Servizi Cavagnari

IL PROGRAMMA

Il 15 maggio festa in Cattedrale

Ore 9.30 - 10 • Arrivo dei bambini in cattedrale

la drammatizzazione di un brano del Vangelo da parte di un gruppo teatrale della città.

Ore 10 • Saluti del presidente della Fism Provinciale ing. Paolo Chierici.

Ore 11 - 11.45 • Giochi e canti animati sul sagrato del Duomo.

Ore 10.10 - 10.45 • Celebrazione alla presenza dei vescovi di Fidenza e Parma.

Per chi si fermerà... pranzo al sacco in compagnia..
A tutti gli altri buon rientro...

Durante la celebrazione vi sarà

Facciamo Insieme Scuole Migliori
50 anni di impegno per Nidi e Scuole d'Infanzia



La FISM di Parma

organizza la mostra in occasione del 50°
dei nidi e delle scuole dell'infanzia paritarie

“educare con ... tatto”

“un percorso che nasce da lontano e guarda al futuro con fiducia.”

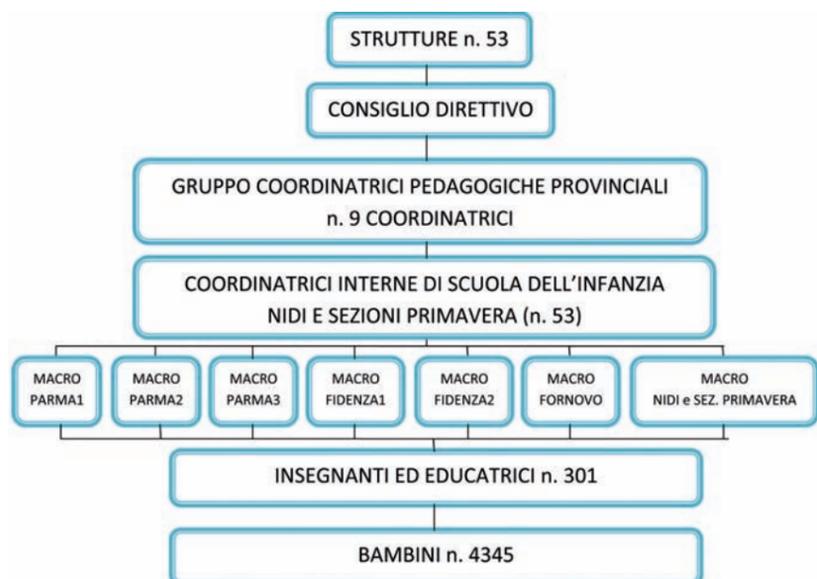
Presentazione

Sabato
26 ottobre 2013 ore 10

La mostra è situata presso la sede dell'Auditorium
del Centro Servizi Cavagnari



Organigramma Fism



CHI SIAMO • Nel grafico la rappresentazione dell'organizzazione e Pedagogica Provinciale delle Scuole d'Infanzia e Nidi Fism di Parma.

La Fism in cifre

Scuole dell'infanzia

n. sezioni	151
bambini	4058
docenti	255

Nidi e sezioni primavera

n. sezioni	21
bambini	287
educatori	46

Personale ausiliario/cuoche	140
-----------------------------	-----